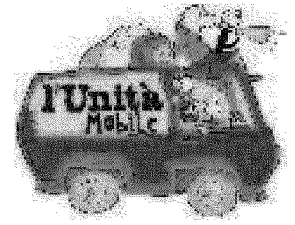


# In movimento L'Unità in Sardegna

OCCUPAZIONE, DIRITTI E FORMAZIONE



## Troppi alunni in classe È illegale, ora ribelliamoci

**A Sassari abbiamo incontrato oltre 600 insegnanti. Qui alcune delle loro testimonianze: Con un invito a «boicottare» la circolare Gelmini del 13 aprile. Perché scavalca ogni norma**

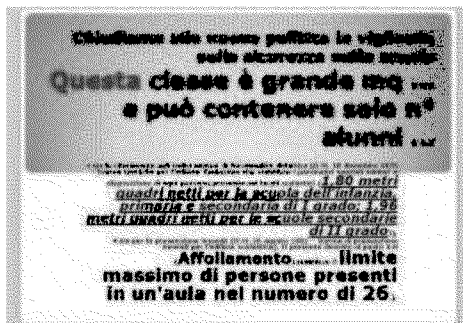
**CRISTIAN RIBISCHEU**

SASSARI  
INSEGNANTE DI LETTERE NELLE SCUOLE SECONDARIE

**C**on la circolare n.37 del 13/4/2010, il Ministero dell'Istruzione ha indicato le disposizioni per la formazione delle classi e per la quantificazione del personale per il prossimo anno, pure in riferimento alla riforma del secondo ciclo, che coinvolgerà le classi prime, lasciando in vigore, in quelle successive, gli ordinamenti vigenti, ma modificandoli nelle quantità orarie dell'istruzione tecnica, per le classi seconde, terze e quarte, e dell'istruzione professionale, per le classi seconde e terze. Tali disposizioni sono stabilite dalla legge 133 del 6/8/2008, che prevede l'incremento di un punto, nel triennio 2009/2011, del rapporto alunni/docenti. Attraverso tale legge e con il Regolamento del D.P.R. del 20 marzo 2009, n. 81, si taglieranno altri 25.600 posti. Così si potranno avere

26/27 alunni, nelle classi della scuola dell'infanzia e in quella primaria, 27/28, in quelle della secondaria di I grado, e classi di 30 alunni nella secondaria di II grado.

Nella realtà esistono già situazioni con tali numeri, ma le indicazioni date eleveranno ancora il rapporto alunni/docenti, con ricadute negative sulla didattica, l'aumento dell'abbandono scolastico e della disoccupazione. Inoltre l'elevazione del numero degli alunni per classe porterà a casi fuori norma, poiché, in riferimento agli indici minimi di funzionalità didattica, dettati dal D.M. 18 dicembre 1975 Norme tecniche per l'edilizia Scolastica, lo spazio per ogni persona presente nei locali scolastici deve essere di 1,80 mq per la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado, e 1,96 mq per le scuole secondarie di II grado. In più, per il D.M. 26 agosto 1992, Norme prevenzione incendi, si fissa un massimo di 26 persone presenti in un'aula. Ciò vuol dire che per le leggi sulla sicurezza le aule non devono avere più di 25 alunni, e nel caso anche meno rispetto ai circa due mq per persona. ♦



Il volantino anti circolare



# Io, precaria storica che m'alzo all'alba

**Immacolata Cesaraccio**

Sono una docente sarda precaria nella scuola superiore da oltre 20 anni ed alla soglia dei 50. Ho due abilitazioni: in scienze naturali e in scienze degli alimenti. Che vita può fare una "precaria storica" come me? Cosa può aspettarsi chi, per definizione, non ha futuro? Anni fa questa professione aveva un rilievo sociale, ora siamo denigrati ed offesi, siamo lo stereotipo del "fannullone"; noi che educiamo ed istruiamo i figli degli altri almeno quanto i nostri per una parte importante della loro vita. La mia esperienza è condivisa da un esercito di disperati ed è perciò simbolica. Quest'anno ho avuto la fortuna di lavorare, ho la bellezza di 15 ore (su un max di 18) distribuite in zone molto distanti tra loro: 10 ore allo Scientifico di Arzachena, 5 tra due scuole di Alghero. La mia giornata quando ho lezione ad Arzachena comincia alle cinque del mattino, partenza da Alghero, dove risiedo, alle sei meno un quarto incontro a Sassari i colleghi con cui condivido gioie e dolori di questa esperienza e partiamo per la nostra meta comune. Il viaggio è lungo: confrontiamo preoccupazioni per un futuro che sembra sempre più improbabile. Finalmente, a due ore dalla partenza (150 Km) si arriva a destinazione e cerco mentalmente la motivazione indispensabile per entrare in classe e dare il meglio di me stessa: non la trovo, non ancora. Suona la campana ed entro, guardo le facce di quelli che per quest'anno sono i miei ragazzi: sono loro la mia motivazione, sono loro che mi danno la forza di lavorare al meglio. La mattina vola velocemente quando il lavoro ti appassiona: passo a prendere i colleghi e si riparte. Devo viaggiare con prudenza ma velocemente perché ho i colloqui nella scuola di Alghero anche se ho già chiamato per avvisare del mio ritardo. Finalmente posso ritornare dopo 12 ore: mi aspetta il lavoro di casa e quello di mamma. ♦

# La mia lezione fatta in mutande

**Fabio Madau**

Oggi una busta paga di € 535,79 mensili: praticamente in mutande. La mia passione è la musica. Il mio mestiere è la mia passione. 48 anni, sposato con tre figlie sono nato e vivo a Sassari. Il diploma di flauto e quello di didattica della musica, le due abilitazioni all'insegnamento nella media di I e di II grado, i corsi all'estero e soprattutto anni e anni di insegnamento nei licei e nelle medie non hanno fatto di me altro che un insegnante precario. Dove precario è riferito al lavoro non a me. Eccomi allora, in mutande, sul palco del teatro di Ozieri (SS), nel giugno 2009 a cantare e suonare Canzone del maggio di Fabrizio De Andrè: sembra scritta per l'occasione. L'impatto è forte, sui ragazzi e sul pubblico. Dopo il primo stupore ho la netta sensazione che la musica abbia fatto il suo corso: sensibilizzare i miei studenti e al tempo stesso denunciare una realtà misconosciuta ma vissuta sulla propria pelle da tanti colleghi. Troppi. Mai insegnato per 18 ore, cioè una cattedra completa. Vale a dire mai preso lo stipendio pieno! Il mio passato, il mio presente. Il futuro? Ancora da costruire, con il fattivo contributo di mia moglie (sostegno finanziario della famiglia). Nonostante tutto l'impegno a far bene rimane, non altrettanto la fiducia in questo Stato ...di cose. ♦

**CON GLI OPERAI VINYL**

## Maggio all'Asinara

Il reportage del nostro viaggio tra i cassintegrati della Vinyls che da due mesi lottano per conservare il loro posto di lavoro, corredato dalle foto di Antonio Mannu e Gavino Ricci è sul nostro sito.

# Dirigente scolastica privata dei valori

**Maria Paola Curreli**

**D**a 3 anni dirigo la scuola media di Sorso, città investita dalla crisi del polo chimico-industriale di Porto Torres e del suo indotto, causa di disagi sociali con cui la Scuola deve fare i conti. E' difficile fare la Dirigente Scolastica nell'era Tremonti-Brunetta-Gelmini, con un ministro che ha cancellato l'aggettivo Pubblica, davanti a "Istruzione". Io credo nella funzione Istituzionale e nel ruolo Costituzionale della Scuola Pubblica. Nella mia scuola 3 anni fa c'erano 17 classi: oggi 18 classi e 10 lavoratori in meno. Sono i risultati dei tagli della L.133/08, riduzioni pesanti di risorse umane e finanziarie (classi divise, orario ridotto, attività non garantite) cioè di qualità del servizio offerto: formare cittadini consapevoli per garantire il mantenimento della democrazia.

Da ottobre i docenti all'unanimità attuano una protesta che esclude tutte le attività non obbligatorie. Come lavoratori hanno il diritto di rifiutare gli straordinari. Sono molto arrabbiati. Dirigo la scuola senza staff. Lavoro da 50 a 65 ore settimanali per circa 2400 € mensili. Con i finanziamenti della Giunta Soru per 2 anni abbiamo dimezzato le bocciature e potenziato le eccellenze. L'Amministrazione comunale ci supporta con risorse economiche (alleggerendo per ora le famiglie) e professionali di qualità: la Scuola è in rete con il Servizio Educativo Territoriale e il Comitato di Aggregazione Sociale, ma ciò non basta. La Scuola deve essere strumento di rimozione degli ostacoli che portano alle disuguaglianze sociali, di formazione dei cittadini e di selezione della classe dirigente. Questa è una scuola pensata per creare disuguaglianze sociali e analfabetismo. E' strano che con i preoccupanti dati OCSE PISA si tagli il tempo scuola.

Allora siamo al paradosso: - scuola = migliori risultati? ♦